Calciopoli bis, l'accusa: «Reggina in B con -15»

Alla Caf dure richieste del procuratore Palazzi «Responsabilità diretta». Per Dondarini e Pieri 6 mesi

■ di Max Di Sante / Roma

PESANTE Retrocessione in serie B e penalizzazione di quindici punti nel prossimo campionato per la Reggina: è questa la richiesta del procuratore della Federcalcio, Stefano Palazzi, al termine della giornata di dibattimento del processo a carico del club calabrese per lo scandalo calcio. Per il presidente Lillo Foti chiesti invece cinque anni di squalifica, con proposta di radiazioni.

Le richieste di Palazzi sono state avanzate alla Caf, commissione d'appello Federale, nella requisitoria conclusiva del dibattimento svoltosi in via Allegri. Palazzi ha parlato di «molteplici titoli di responsabilità diretta» nella violazione dell'art. 1 (illecito sportivo) e di «responsabilità presunte» per violazione dell' articolo 6 (lealtà sportiva). Nel formulare le sue richieste, ha aggiunto Palazzi, si è tenuto conto delle richieste del precedente processo a carico di altri club e della «minor gravità» della posizione della Reggina rispetto a quella ascrivibile ad altri club. Sei mesi di inibizione, invece, è la richiesta per gli arbitri Paolo Dondarini e Tiziano Pieri,

Palazzi, ha così argomentato le pesanti richieste: «C'è una molteplicità di titoli di responsabilità. Tenendo conto del comportamento di altre società la sanzione minima non può che essere 15 punti da scontare nel prossimo campionato di serie B».

Il procuratore pur in presenza di un reato reiterato ha così spiegato la pena richiesta: «Il comportamento del presidente Foti è meno grave di altri soggetti che hanno effettuato violazioni simili, ma in presenza di violazioni dell'articolo 1, si chiedono 5 anni di squalifica con proposta di radiazione. Nelle tre gare in esame - ha continuato l'accusa - c'è illecito sportivo, con atti finalizzati per alterare le gare con contatti, assicurazioni del designatore Bergamo di aver contattato gli arbitri. Per quanto riguarda i due direttori di gara, si richiedono 6 mesi di inibizione per omessa denuncia. In questo caso ci sono rassicurazioni specifiche e puntuali che seguono uno schema preciso: contatto con il designatore per 'attenzionì e poi con gli arbitri. Non è necessaria la prova di adesione dell'arbitro perché c'è la prova piena, sufficiente, di illecito disciplinare con atti diretti e idonei ad alterare le gare. Gli arbitri sono l'anello di congiunzione delle discussioni tra Bergamo e Foti, con il designatore che lo rassicura del contatto. Non c'è la prova di adesione, ma la segnalazione di un contatto avvenuto: per questo si deve parlare di una proposta che andava denunciata».

Immedisata la replica dei due arbitri: «Non ho avuto alcuna pressione né dal designatore né da nessun altro prima di ogni gara della mia carriera, e questo da sempre», ha detto Paolo Dondarini alla ripresa dell' udienza. Il direttore di gara si è chiesto: «Dove ho sbagliato, perchè la mia credibilità ora venga meno?. Ho appreso di questo deferimento per un atto che non ho mai commesso». «Questa è la partita più importante della mia vita - ha invece detto Tiziano Pieri, visibilmente commosso -. Con i designatori ho avuto solo rapporti professionali, non ho avuto mai pressioni da Bergamo o da altri».

FOTI AI TIFOSI

«State tranquilli, la giustizia c'è e verrà fuori»

«Ho fiducia nelle valutazioni che farà la Caf», ha detto Lillo Foti al termine dell'udienza di ieri. «Certo - ha detto il patron della Reggina, ho vissuto le richieste dell'accusa con grande amarezza ma dal dibattimento è venuta la conferma che gli arbitri non hanno mai subito pressioni a favore della mia società. I fatti dimostreranno chi siamo davvero». Dimostrazione di fiducia nelle decisioni dei giudici della Corte d'Appello Federale ma soprattutto un segnale importante nei confronti dei tifosi che sono rimasti a Reggio Calabria in attesa di notizie. Forse per prevenire altri guai Foti ha voluto mettere le mani avanti: «La richiesta della mia radiazione la davo per scontata come la richiesta di retrocessione in serie B, e la prendo comunque con grande dignità e rispetto per le istituzioni. Ai tifosi quindi dico di restare come sempre corretti e leali, come lo sono stato io: c'è giustizia e verrà fuori, i risultati di questi anni della Reggina non sono casuali, ma sono il frutto della grande armonia e serietà che si è costruita tra società, squadra e tifosi».

CALCIO INGLESE Il "Community Shield" al Liverpool

Sheva, esordio con gol ma il Chelsea non vince

SHEVA FESTEGGIA con il pugno alzato, ma la maglietta non è quella del Milan. Sì, è stato un esordio con gol per Andriy Shevchenko: l'attaccante ucraino ha realizzato il pareggio ma il Chelsea, sua nuova squadra, ha comunque perso la partita. Il Liverpool ha infatti vinto il Community Shield (la Supercoppa inglese) battendo per 2-1 il Chelsea, ed è la decima volta nella sua storia che i Reds si aggiudicano il trofeo. Le reti sono state segnate da Riise al 9' del primo tempo, Shevchenko ha riportato in parità le sorti dell'incontro verso lo scadere del primo tempo (43'), mentre Crouch ha realizzato il raddoppio per il Liverpool al 35' della ripresa.

Nonostante la sconfitta, il Chelsea ha però incassato già una buona prestazione di Shevchenko e, soprattutto, una interessante intesa tra l'ucraino e il resto del gruppo. Insomma, ci sono buone prospettive per la squadra allenata da Mourinho.

IL PUNTO Per l'accusa si tratta di una simil-Juve. Ma come finirà? Che cosa conviene di più? Questa è la domanda centrale

Calciopoli, un «pasticcio» a rate

■ di Olviero Beha

Seconda rata dello scandalo-calcio per la Serie A (e non è affatto detto che sia l'ultima,e comunque da oggi si comincia con la B, con l'Arezzo…): tocca alla Reggina, che secondo il Pm Palazzi-quello che avrebbe voluto la Juventus in C1 carte alla mano e le altre in B, Milan compreso- dovrebbe retrocedere a passo di corsa con 15 punti di penalizzazione sul groppone, per tre partite sospette. Una simil-Juventus, insomma, secondo l'accusa, con il presidente Foti in stile Moggi, ma in piccolo, e arbitri connessi. Questa perlomeno è la richiesta dell'accusa, in una domenica ferragostana mentre nel mondo le preoccupazioni sono tutt'altre.

Ora, vorrei proporre al lettore, anche al tifoso della Reggina sul quale spero sempre prevalga il cittadino, una scorciatoia: invece di esaminare il caso in sé, andiamo subito al dunque, trasformando la eventuale dietrologia in un azzardo di "davantologia". Il dunque consiste nella domanda imbevuta di real politik: al sistema-calcio,così come ne è uscito dalla straordinaria esperienza di luglio, e al sistema politico che ad esso si sovrimprime perfettamente, conviene di più che la Reggina finisca in B, per rafforzare l'idea della giustizia sportiva che non lascia sola la Juventus, oppure che sia pure a tappe come per i più importanti club precedenti la squadra di Foti in qualche modo la scampi per non svegliare altri cani che dormono (l' ordine pubblico su questo lato dello Stretto in attesa del ponte…, il Coni, il Tar ecc.)?

Intorno al termine "conviene" ruota tutto il caso, ma non solo questo, dei calabresi oggi in disgrazia, piuttosto quello di Calciopoli nel suo insieme, che rimanda al sistema-paese che esso perfettamente riflette e metaforizza."Conviene", sì, dal punto di vista degli interessi precostituiti, raffigurabili a terrazze dalla politica con la B maiuscola (solo perché il Berlusca incarna un po' tutto in una sola persona, ma anche gli altri te li raccomando), dal pallone e dai suoi rimandi miliardari in euro soprattutto sub specie televisiva, dalle passioni di un popolo tifoso che per lo più difende la propria squadra e se ne frega di come è ridotto il calcio. Quindi sostituire il sintagma "giustizia sportiva" con quello, assai più aggiornato,di "convenienza sportiva" e convenienza generale, sembra il primo aggiustamento lessicale da fare.

Questa la scorciatoia per il dunque, cioè per la materia vera del contendere che mentre leggete sicuramente corre sul filo del telefono, tra uno yacht e l'altro o in baita…, tra gli interessati a questo "pasticciaccio brutto" non di Via Merulana bensì di Via Allegri, sede della Federcalcio commissariata, sempre a Roma.

Ma se vogliamo mettere a fuoco in sintesi gli elementi che conducono a questa analisi breve, ripartiamo schematicamente da tre mesi fa.Le intercettazioni restituivano il quadro di un calcio malato, malatissimo:per usare la dizione antiberlusconiana di Furio Colombo,un paesaggio pallonaro deformato. Una palude calcistica, in cui non guizzava però soltanto il principe dei Caimani, ma anche tutti gli altri, sia pure con minore destrezza e plasticità, a partire dal celeberrimo Moggi. O si trattava di correità, o di complicità più distante, o di complicità tacita, o di omissione (di denuncia e soprattutto di controllo). Questo pensava Borrelli, da ciò che ha scritto e dichiarato (di paesaggi e di ambienti corrotti se ne intende…).

Palazzi ha tradotto "sistema corrotto" in "episodi illeciti", mutando già il senso delle indagini e del loro risultato. Ruperto e la Caf hanno proceduto su questa china, Sandulli e quello che restava della Corte Federale in secondo grado si sono precipitati per la discesa. Che per il mondo del calcio così com'è, e per la politica bipartisan di riferimento (leggi inciucio ma in tenuta sportiva…), ha significato invece il contrario, una sorta di risalita. Juve in B, sì, ma all'insegna del Gattopardo mentre il Milan gioca bellamente la Champions tra gli sberleffi formali della stessa Uefa, non esattamente un convento di cappuccini.

Del resto, le motivazioni espresse dalla Corte Federale, con quello che dicono e soprattutto con quello cui alludono, per illustrare il saldo di fine scandalo toccato alle pene di primo grado, dovrebbero essere scolpite all'ingresso degli stadi italiani. Riassunto di concetto:«Tenetevi il calcio com'è, se no viene via tutto». E adesso via con i saporiti strascichi alla calabrese.

P.S. Ma possibile che non ci sia stato finora uno straccio di «pentito» o di «dissociato»,e nessuno si sia vergognato e scusato di alcunché? E che questo aspetto non tocchi minimamente la testa e il cuore degli italiani? Attendo posta su questo, magari mi sbaglio per difetto…

www.olivierobeha.it

BASKET Corea battuta 96-61. Il 19 il via in Giappone

Amichevoli pre-mondiali Cresce l'Italia di Recalcati

■ L'Italia batte la Corea del Sud 96-61, nella seconda gara del World Basketball Challenge 2006, ultima amichevole di preparazione al Campionato del Mondo che inizia il 19 agosto a Sapporo, in Giappone. E Recalcati trae segnali positivi, dopo il campanello d'allarme di sabato contro la Turchia.

La partita dura in pratica solo 20 minuti, anche se gli azzurri conservano la stessa intensità agonistica fino al fischio finale. Ad inizio secondo tempo, spinta dalle triple di Marco Belinelli (14 punti), l'Italia stacca la Corea con una difesa intensa che fa saltare il gioco coreano che in pratica ha due alternative: o il corri e tira, oppure tutti i palloni, quando è in campo, sono per l'enorme centro di 2,23 Seung Jin Ha dei Milwakee Bucks. Il quale, però, viene disinnescato dalla difesa azzurra, con Garri, Gigli, Marconato e Rocca che si alternano su di lui. «Non è stata una partita perfetta - ammette Carlo Recalcati - ma almeno sappiamo che il calo avuto contro i turchi ad inizio secondo tempo non è colpa della preparazione atletica. La squadra ha giocato sempre con la stessa intensità e abbiamo costretto i nostri avversari a modificare il loro gioco. È importante in funzione del Mondiale dove giocheremo la prima gara con la Cina. Con la Corea, che schiera un centro grande come Seung Jin Ha, non avendo giocatori della stessa stazza abbiamo giocato d'anticipo. Proveremo a fare lo stesso con la Cina che ha le due torri Zhi Zhi Wang (2,14) e Yao Ming (2,20)». Quella con la Corea è stata anche l'occasione per vedere Stefano Mancinelli (miglior realizzatore azzurro con 16 punti, 5 rimbalzi e 2 assist) con convinzione in campo e dare minuti di gioco a Denis Marconato, alla ricerca della tenuta fisica migliore.

Scacchi

ADOLIVIO CAPECE

Donne e ragazzi, caccia allo scudetto sulla Presolana

■ **Bratto, campionato it. Femminile e Under 20**

Da sabato 19 agosto riflettori puntati su Bratto della Presolana, per la ventiseiesima edizione del festival internazionale, che ancora una volta vede svolgersi contemporaneamente il Campionato Italiano femminile assoluto e il Campionato Italiano Under 20. Al di là del lato tecnico, la gara più interessante è quella delle ragazze, con molte giovanissime sbocciate negli ultimi tempi e in evidenza nell'Under 16 di Montecatini poco più di un mese fa,come per esempio le sorelle Roberta e Marina Brunello, rispettivamente campionesse Under 16 e Under 12 in carica. Molte sono comunque le pretendenti allo scudetto, attualmente della veronese Eleonora Ambrosi, tra loro per esempio le azzurre di Torino Maria Teresa Arnetta e Marianna Chierici. Nel campionato Under 20, il cui vincitore sarà ammesso poi al Campionato Italiano Assoluto, giocheranno quasi tutti i migliori giovani italiani; quasi tutti, dato che alcuni hanno annunciato che opteranno per il Magistrale, andando a caccia della norma di "grande maestro": tra questi per esempio Sabino Brunello (già qualificato per l'Assoluto), che con le due sorelle costituisce una terna che per molti versi ricorda quella ungherese delle Polgar e che ha già suscitato curiosità anche all'estero. E forse anche il sedicenne romano Daniele Vocaturo, che ieri ha concluso trionfalmente il Torneo dell'Hotel Petra di Roma con un clamoroso 7 su 7 che gli è valso una "performance" di oltre 2800 punti, davvero alla Kasparov! Tra i sicuri partecipanti al giovanile, il tredicenne Fabiano Caruana, maestro internazionale, nato a Miami ma con mamma e tutti i nonni e bisnonni italiani, allievo di quel Bruce Pandolfini che fu anche il maestro di Bobby Fischer e praticamente già professionista. Fabiano si esibirà in anteprima nel pomeriggio di venerdì 18, insieme a Pierluigi Piscopo, azzurro a Torino e pure maestro internazionale, in una simultanea aperta a tutti nella piazza antistante gli uffici della Cooraltur o. Sede di gioco dei tornei il Palazzetto dello Sport, partite nel pomeriggio, tutti i giorni fino a domenica 27; per il pubblico ingresso libero. Il programma è reperibile sul sito internet www.scaccobratto.com . Durante il torneo sarà possibile seguire l'evolversi delle gare con risultati e classifiche e vedere alcune partite in diretta.

■ **La partita della settimana**

Bella vittoria di Roberta Brunello a Civitanova Marche. Bove – Roberta Brunello (Italiana) 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ac4 Ac5 4. c3 Cf6 5. d3 a6 6. b4 Aa7 7. a4 d6 8. Cg5 0-0 9. Db3 De7 10. f3 Ch5 11. Ta2 Cf4 12. h4 h6 13. g3 h:g5 14. g:f4 g:f4 15. Tg2 Rh7 16. Da2 (16. h5 era migliore) Ae6 17. Tg5 A:c4 18. d:c4 Cd8 19. Dg2 Ce6 20. Th5+? (20. TG4)Rg8 21. Cd2 Df6 22. Dh3 g6 23. Tg5 C:g5 24. h:g5 Dg7 25. Cf1 Tfd8 26. Ch2 Dh7 27. Dg2 Dh4+ 28. Rf1 Rg7 29. Ad2 Th8 30. Ae1 Dh3 31. D:h3 T:h3 32. Rg2 Tah8 33. c5 d:c5 34. Af2 T3h5 (34…c:b4 vinceva subito; se 35. A:a7 b3) 35. b:c5 T:g5+ 36. Cg4 f5 37. T:h8 R:h8 38. Ah4 T:g4+ 39. f:g4 f:e4 40. Af6+ Rg8 41. A:e5 f3+ 42. Rf1 A:c5 43. A:c7 e3 44. Af4 Rf7 45. c4 e2+ 0-1.

■ **Calendario**

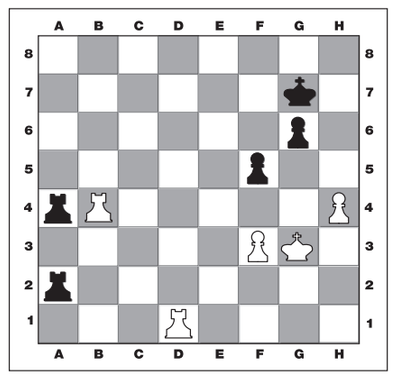
Tornei. 16-19 agosto, Pisignano di Vergole (Le) tel. 347-5330647; 18-20 agosto, Ozieri (Ss) tel. 340-6311019. Semilampo. 17-20: Baia Domizia (Ce, 8 turni da 30 minuti in 3 giorni) tel. 335-7387215. Domenica 20: San Paolo Civitate (Fg) tel. 333-8705792; Porto Sant'Elpidio, Villa Barrichello, come anteprima al festival di Porto San Giorgio (tel. 0734-675590).

Maggiori dettagli sui siti www.federscacchi.it e www.italiascacchistica.com

la partita

Zap Chess – Prasca Sosa

■ Coppa Mercosur, Argentina, agosto 2006
■ Il Bianco muove e vince
■ Il computer ha risolto in poche mosse...



Soluzione

■ Il Bianco ha giocato 1. Td7+! e vinto dopo 1…Rf6 (se 1…Rh6; 2. Tb6 e poi matto); 2. Tb6+, Re5; 3. f4+, T:f4 (se 3…Re4; 4. Te6 matto); 4. Te7+, Rd5; 5. R:f4. Non ottiene lo stesso risultato 1. Td7+?, in quanto dopo 1…Rf6; se 2. Td6+, Re5; attaccando la Torre; e se 2. Tb6+, Re7; e la partita è tutta da giocare.